Extrait du Close-Up.it - storie della visione

https://www.closeup-archivio.it/la-femme-du-cinquieme-conferenza-stampa

La Femme Du Cinquieme - Conferenza Stampa

- FESTIVAL - Festival Internazionale del Film di Roma 2011 - Conferenze stampa -

Date de mise en ligne : martedì 1 novembre 2011

Close-Up.it - storie della visione

Copyright © Close-Up.it - storie della visione

Prendendo spunto dall'omonimo romanzo *La Femme Du Cinquieme*, il regista Pawel Pawlikowski ha deciso di mettere in scena questo suo ultimo film basandosi sul grande interesse sentito fin da subito nei confronti della trama e della potenziale sceneggiatura che sarebbe potuta uscire dal testo. Nonostante l'idea fosse molto diversa da quella che aveva dettato le leggi e i sistemi delle sue precedenti pellicole, Pawlikowski sceglie di mettersi in discussione, di sperimentarsi, di provare ancora quella sempre accattivante brezza della novità che spira da luoghi ignoti e che molti artisti abbracciano con piacere. L'attrice protagonista, Kristin Scott Thomas, per dare vita ad un personaggio difficile come quello che ha interpretato si è preparata costruendo passo dopo passo le spoglie all'interno delle quali doveva entrare. "*Il mio è un personaggio tanto misterioso quanto attraente*" commenta la Thomas, che l'ha saputo svolgere con la professionalità e la classe che chiunque potrebbe notare a colpo d'occhio. Pawlikowski ammette che sia normale la sensazione di spaesamento e disorientamento provati dallo spettatore il quale, combattuto fra realtà e finzione, sana saggezza e follia, si barcamena continuamente nel limbo di una pellicola che non vuole essere "*né naturalista, né del tutto immaginaria, ma piuttosto fluida e realistica nella profondità dei sentimenti che esprime*". La Thomas afferma ancora di essersi divertita e impegnata nel lavorare in un modo totalmente nuovo, quello di Pawlikowski, che ritiene primario, dal canto suo, da una parte l'interesse che può suscitare un attore sia professionista che non e dall'altra l'importanza di non fermarsi sui soliti luoghi comuni dei "*diversi modi di fare cinema a seconda delle nazionalità*". Pawlikowski non ha avuto alcun dubbio sulla scelta del cast; è stato in un certo senso facile decidere chi dovesse interpretare i personaggi perché, soprattutto i due attori protagonisti, sembravano tagliati apposta per i ruoli che poi gli sono stati assegnati. Entrambi, il protagonista maschile in particolare, la cui maschera sinistra è stata vestita da Ethan Hawke, devono muoversi in uno scenario complesso, variegato e ipnotico. La Thomas, a proposito della propria esperienza da attrice, ha anche affermato che "*fare questo lavoro è frutto sia di disciplina, che di rigore, studio e follia. Bisogna avere la libertà, per esprimersi al meglio, di cambiare con versatilità a seconda di ciò che richiede la situazione in cui si lavora*". Nonostante il regista affermi di non aver fatto nessuna copia pedissequa di altri film, sicuramente *The Tenant* di Roman Polanski ha messo la zampino nella soluzione adottata dallo stesso. Non interessando a quest'ultimo alcun tipo di "*minestra riscaldata*", egli sceglie soluzioni assolutamente proprie che prevedono l'essere se stessi sempre e comunque e l'unirsi seguendo l'obiettivo comune che si vuole raggiungere.

Copyright © Close-Up.it - storie della visione